

Selous – protezione dei giganti africani



Un elefante africano, Tanzania
©Michel Terrettaz / WWF-Canon

Background

Il santuario naturale di Selous, una delle ultime regioni del Paese rimaste allo stato naturale, copre un'area di 50'000 chilometri quadrati e riveste una grande importanza per la conservazione del patrimonio naturale della Tanzania. Nella riserva vivono numerose specie di mammiferi, quali elefanti, rinoceronti neri, zebre, giraffe, ghepardi, ippopotami, bufali, alcuni rari cani selvatici africani e più di 400 specie di uccelli. Il paesaggio è caratterizzato dalla foresta secca di Miombo. Già nel 1982, il santuario naturale di Selous è stato dichiarato dall'UNESCO patrimonio naturale mondiale.

Elefanti sotto pressione

La caccia di frodo ha ridotto notevolmente il numero di elefanti. Nel 1976 erano presenti ancora circa 110'000 esemplari. Nel 1989, invece, ne erano rimasti soltanto 30'000. Grazie all'intervento del governo e l'impegno continuo del WWF e di altre organizzazioni di protezione degli animali, il numero di elefanti nel santuario naturale di Selous è tornato a salire ed ha raggiunto i 67'000 esemplari. Adesso, però, lo spazio vitale di questi animali è di nuovo a rischio.

- **Caccia di frodo:** A causa del commercio illegale dell'avorio, della necessità di carne per la popolazione e di controlli insufficienti sul territorio, ancora oggi la caccia di frodo rappresenta una delle minacce più grandi per l'elefante africano.
- **Perdita di spazio vitale:** L'espansione della popolazione mette in pericolo itinerari ed aree importanti al di fuori delle riserve. Per di più, il taglio di legna nelle foreste Miombo porta a uno sfruttamento eccessivo dei boschi.
- **Conflitti uomo-elefante:** La sovrapposizione degli spazi vitali di uomo ed elefante porta a conflitti, richieste di abbattimento degli animali e caccia di frodo.
- **Coinvolgimento insufficiente della popolazione locale:** L'accettazione delle riserve è messa a rischio dalla scarsa possibilità da parte della popolazione di essere interpellata. Al fine di disinnescare possibili conflitti, la popolazione locale deve essere più coinvolta nei processi di pianificazione e di realizzazione delle riserve stesse.

Obiettivi del progetto

- **Protezione dell'habitat:** Amministrare in modo sostenibile l'ecosistema di Selous, sia dentro che fuori le aree protette. Salvaguardare a lungo termine lo spazio vitale degli elefanti.
- **Protezione degli elefanti:** Basare i piani di management su dati reali. Effettuare controlli e verifiche ad intervalli regolari e con metodologie adeguate
- **Conflitti uomo-elefante:** Introduzione di misure di protezione contro le violazioni.

- **Creazione di stimoli per la popolazione locale:** In diversi distretti la popolazione locale trae diretto beneficio dalla necessità di predisporre localmente un'amministrazione adeguata per la protezione dell'elefante e del suo habitat.

Lavorare insieme alla popolazione locale per la protezione degli elefanti



WWF Workshop per fattori
© WWF Tanzania

L'introduzione di ronde anti-caccia di frodo mira a impedire gli abbattimenti illegali degli elefanti. Sono già visibili i primi risultati in tale direzione: in varie occasioni è stato possibile cogliere di sorpresa dei bracconieri e sequestrare loro le armi. Attività di osservazione e di studio sull'utilizzo delle aree cuscinetto tra le singole riserve formano la base per la creazione di ulteriori aree protette che sono assolutamente necessarie. È vero che le campagne informative generano un grande consenso da parte della popolazione locale, ma senza fonti di reddito alternative non si può garantire una protezione degli animali a lungo termine. Per questo motivo il WWF dà pieno supporto alla popolazione locale nelle trattative riguardanti i diritti per un utilizzo sostenibile delle risorse naturali.

Chili contro le intrusioni da parte degli elefanti

Al fine di allontanare gli elefanti dalle aree agricole, il WWF ha sperimentato diversi metodi. Un successo particolare ha avuto il metodo di sfregare i reticolati con chili. Anche l'uso di zone cuscinetto in cui si coltivano prodotti poco amati dagli elefanti, come ad esempio sesamo, chili o girasoli, è in grado di contrastare l'intrusione da parte degli elefanti nei terreni coltivati. Tramite corsi educativi organizzati dal WWF, s'informa la popolazione sulle molteplici possibilità di protezione dei propri terreni.



Coltivazione di chili nelle zone cuscinetto
© WWF Tanzania

Link

Elefanti:

<http://www.wwf.ch/it/ilwwf/inostretemi/biodiversita/specie/protezionedellespecie/elefante.cfm>